

NICOLA PREVIATI **NP**



Nicola Previati nasce nella terra tra i due fiumi, il Po e l'Adige, nel lontano (per alcuni) primo giugno millenovecentosettantatre.

Finito di frequentare con apparente diligenza l'ISDA, si avventura in terra straniera presso l'Accademia di Belle Arti in Bologna, facendo il viandante ferroviario per i successivi anni fino alla laurea sperimentale sul rapporto tra uomo e tecnologia dall'immaginario alla realtà. Partecipa alla mostra delle scuole d'incisione presso la Wimbledon

School of Art a Londra e si classifica fra i finalisti del premio Giorgio Morandi.

In tal rotta incontra, per caso (se pensate che esista), l'Artista Marco Lazzarato che diverrà suo mentore per tutto il divenire e lo ancora ai giorni nostri.

Ancora imberbe nonostante la folta barba, parallelamente all'attività commerciale dello studio N@ da lui creato, si dedica all'insegnamento di progettazione grafica in collaborazione con la Comunità Europea a Rovigo, Ferrara e Camerino.

Chiusa la fase multimediale con la realizzazione di cd-rom e siti web all'avanguardia, inseguendo un'ecclettica vena artistica, realizza attraverso il progetto "Physical Art" copertine e progetti visivi, per un vasto numero di musicisti della scenalocale e nazionale.

Trascorso un periodo come creativo nel settore della cartotecnica, abbandona il mondo della grafica commerciale per dedicarsi con libertà assoluta alla ricerca Artistica.

Nel 2019 e 2020 espone in varie mostre collettive (a Roma, Trieste, Palermo e Schio) e arriva tra i finalisti del "Premio Marchionni & Rosso Passione" in Sardegna; nel maggio 2021 si classifica al II° posto nella categoria nuove proposte del premio "EXUPERANTI FORMA 6.0" di Roma mentre a luglio partecipa con una mostra personale alla collettiva "MIITTAC sconfinamenti creativi" a Torino.

Attualmente naviga in buona compagnia in Argonautiche acque, alla ricerca della vera essenza dell'arte, cibo per l'anima, creando mondi con matite, pennelli, parole e tenacia.

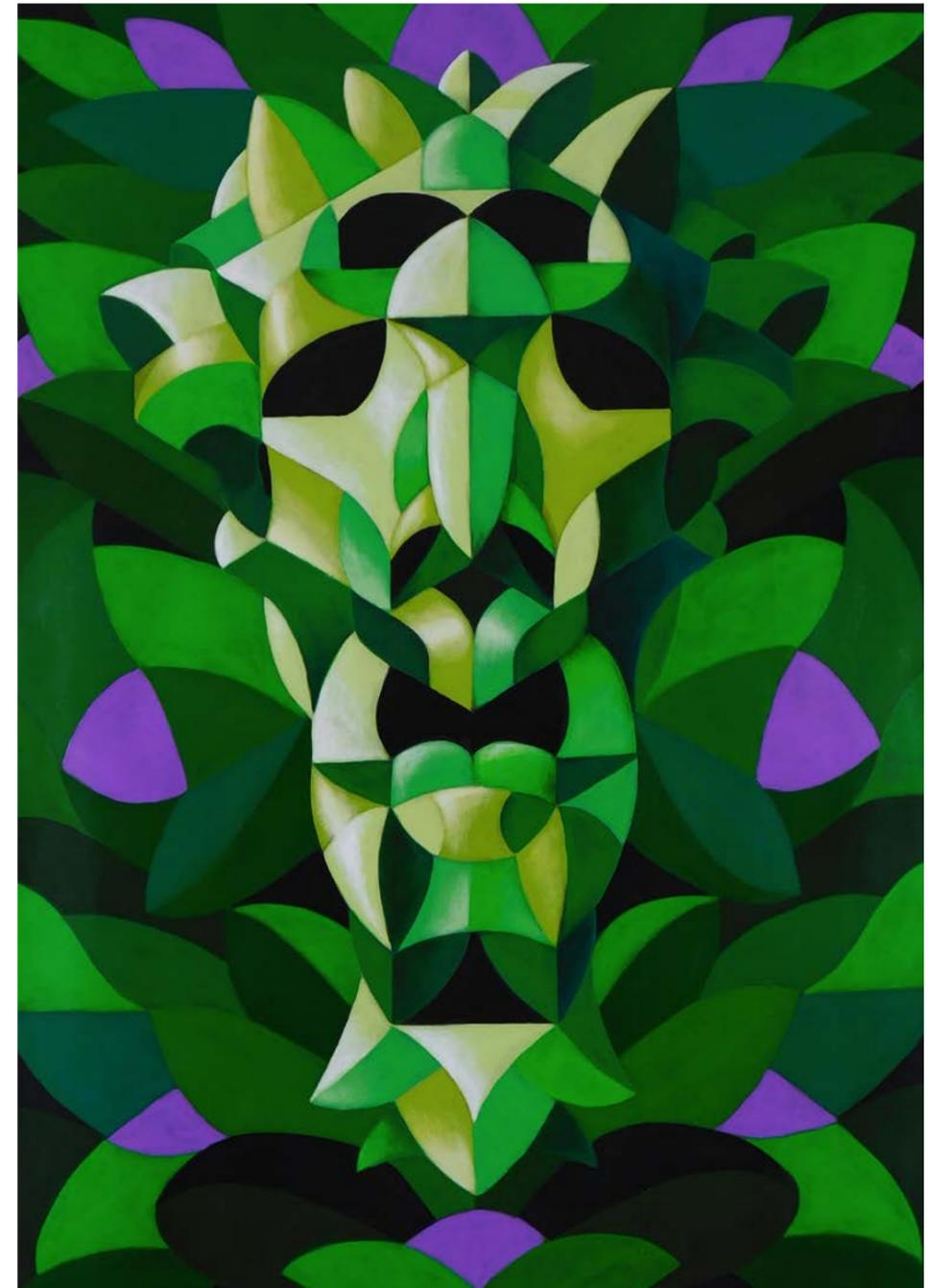


*“L’arte come un vento di primavera
deve “diffondere” nel mondo germi fecondi,
agente di una rinnovata Panspermia
che porti la vita là dove le condizioni sono favorevoli”*



Serie Panspermia “Crio”
Acrilico su cartoncino 70x100 cm

04



Serie Panspermia “Fauno”
Acrilico su cartoncino 70x100 cm

05



Serie Panspemia "Marsia"
Acrilico su cartoncino 50x70 cm



Serie Panspemia "Luperco"
Acrilico su cartoncino 50x70 cm

*“L’opera d’Arte
deve tornare ad essere un oggetto Apotropaico,
perché abbiamo la necessità di allontanare
da noi gli influssi del male.”*



Serie Apotropaica “Era”
Acrilico su legno 60x80 cm



Serie Apotropaica “Zeus”
Acrilico su legno 60x80 cm



Serie Apotropaica "Demetra"
Acrilico su tavola 60x80 cm



Serie Apotropaica "Giano"
Acrilico su tavola 60x80 cm

“Spetta all’artista l’elaborazione fantastica delle nostre percezioni incomplete. Una dirompente Pareidolia, che nel caotico divenire “riconosce” le figure originarie, nitide nella loro forma e chiare alla nostra comprensione.”



Serie Apotropaica “Uno e Trino”
Acrilico oro, bronzo, argento su tela 95x125cm -



Serie Paraidolia “Ade”
Acrilico su cartoncino 50x70cm



Serie Paraidolia "Zeus"
Acrilico su cartoncino 50x70cm



Serie Paraidolia "Arcadia"
Acrilico su cartoncino 50x70 cm



Serie Paraidolia "Ares"
Acrilico su cartoncino 50x70 cm



Serie Personae "Paride"
Acrilico su cartoncino 70x100 cm



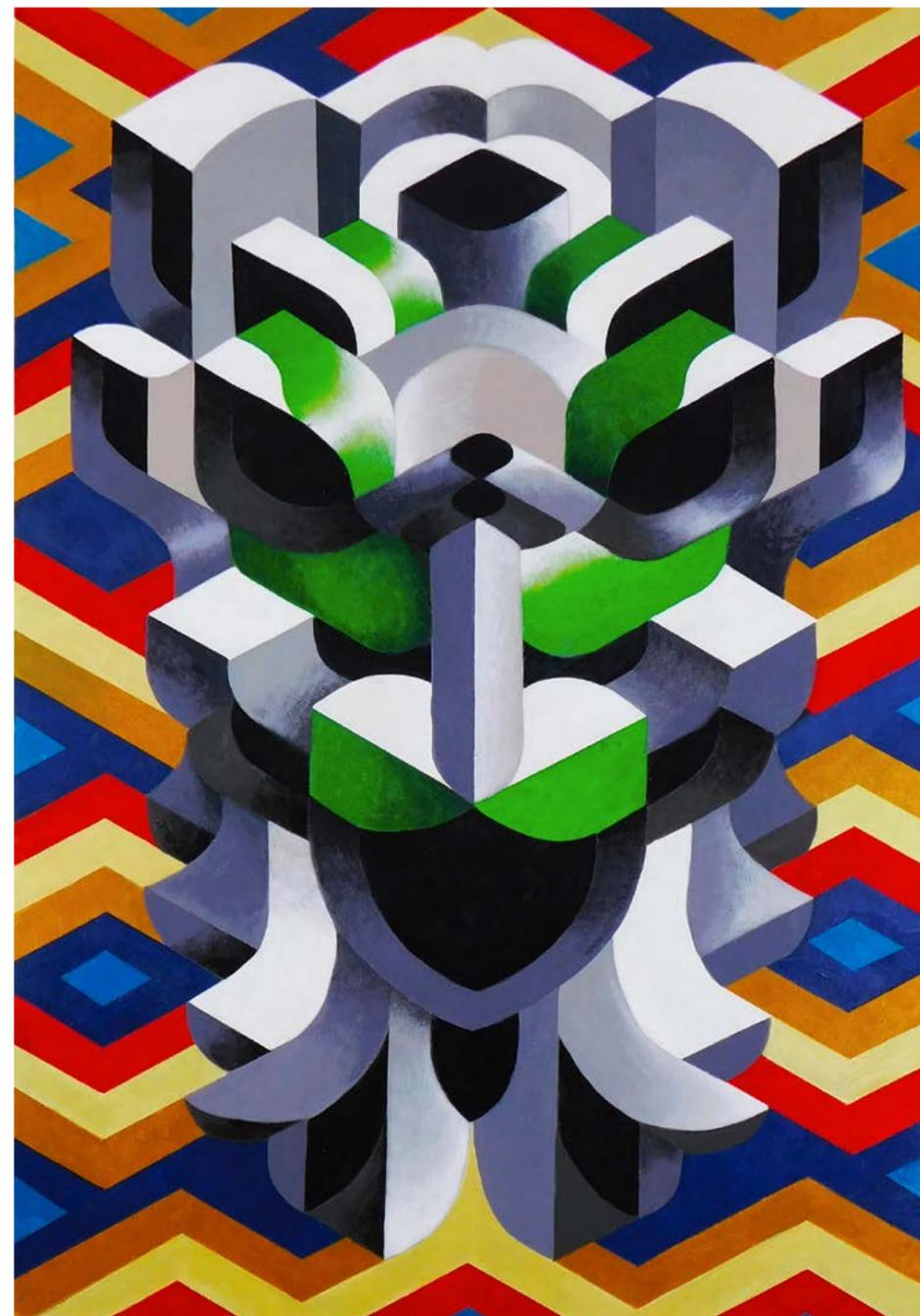
Serie Personae "Giocasta"
Acrilico su cartoncino 70x100 cm



Serie Personae "Hades"
Acrilico su cartoncino 70x100 cm



Serie Personae "Edipo"
Acrilico, argento, rame su cartoncino 70x100 cm



Serie Personae "Go Nagai"
Acrilico, oro, colori perlati su cartoncino 70x100 cm



Serie Personae "Sol"

Acrilico argento, colori perlati su cartoncino 70x100 cm

OLTRE IL FENOMENO

Nicola Previati è un artista "arcaico". Sia nel senso che egli vive una dimensione ancora legata all'arte nella sua dimensione greca di *téchne* (del creare e del produrre) differente dalla parola di origine ariana "arte", sia nel senso di un suo essere creativo profondamente immerso nella questione dell'arché, il principio di tutte le cose.

Previati vive una realtà in cui l'artista ha l'onore e l'onere di osservare la potenza vivifica di tutto ciò che ci circonda. Ogni elemento del quotidiano che si presenta a noi ha un elemento di creatività che l'artista vede ma che è invisibile agli altri. L'artista cosparge il mondo di un vento fecondo, un'onda di vita che si rifà alle teorie della panspermia per cui la vita esiste dal tempo della materia e costella l'universo.

L'artista veneto, in questa sua ultima ricerca, trascina questo concetto all'estremo, ponendo l'attenzione sull'armonia esistente in arcaiche proporzioni geometriche matematiche che hanno la capacità di far emergere figure originarie che scatenano i nostri poteri ricettivi e creativi.

Egli scava nell'immagine tecnica (cui si faceva riferimento prima) per decostruire la forma negli occhi dell'osservatore, consegnandogli un mondo fertile pronto ad essere fecondato.

Di fronte all'opera pittorica di Nicola Previati dobbiamo pensare di trovarci a cospetto di un simbolo che ci viene consegnato da chi ha gli occhi capaci di guardare oltre quello che appare, per dirla con Husserl, oltre il "fenomeno". Nel mondo del visitatore e utilizzatore ultimo delle opere, questo che cosa significa?

La complessità delle forme geometriche proposte in queste tele mi permette di riconoscere, ad esempio, un volto. Ma da un punto di vista fenomenologico, quel volto è riconosciuto dalla mia "coscienza intenzionale". Io mi aspetto che nell'opera quelle forme geometriche siano un volto. Previati ci dice che non è così, che oltre quel volto, c'è altro.

Essere consapevoli della propria coscienza intenzionale ci fa riconoscere il nostro posizionamento e ci permette di schivare ciò che noi ci aspettiamo di trovare all'interno di un museo, di una galleria e di un'opera, per approdare a quel mondo pieno di vita che feconda gli occhi e disloca il punto di vista.

Enea Chersicola

TIVARNELLART
CONSULTING

